

VareseNews

Pollo, nonno, nipote e gli altri. Ecco chi gestiva lo spaccio per l'alleanza

Pubblicato: Martedì 12 Luglio 2016



La **rete di spaccio**, sgominata dai Carabinieri del Reparto Operativo di Varese e dalla Procura di Busto, gestita dall'alleanza tra esponenti della 'ndrangheta, della mafia e della criminalità locale fruttava 120 mila euro al mese e garantiva stipendi a decine di persone.

In primis a quelli che gestivano la distribuzione della droga al dettaglio. Italiani e marocchini si dividevano le piazze di spaccio a cavallo tra le province di Varese, Milano e Novara.

A **Gallarate** operava il 42enne A.K., detto "il marocchino di Crenna" ma anche P.S. detto "Piero", 52enne nato a Varese, e T.A. detto "Tommy" o anche "Marco". A **Cardano al Campo** il fumo lo trovavi da A.V. detto Tonino, pugliese di Andria di 50 anni trapiantato al nord mentre nella zona di **Robecchetto con Induno, Mesero e Marcallo con Casone** operavano il "giovane" R.G., M.P. detto "Pollo" e B.E.A. detto il "nonno". A **Cairate** e dintorni era lo stesso Mirko Carminati, invece, a rifornire di hashish e cocaina la zona.

L'alleanza aveva anche qualche succursale: una a **Stradella** con il marocchino M.M. e una a **Cerano**, in provincia di Novara, con H.E.M., detto "nipote".

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it

